

AMORE – DESIDERIO

STORIA DI UN PAGLIACCIO

S. di un pagliaccio (ff. 2-3) Introduzione di Cecilia alla Storia di un Pagliaccio	PICCOLA VIA DI CECILIA IL SENTIERO TRACCIATO DA SANTA TERESINA <i>Giungerò a Gesù per un piccolo sentiero, breve, molto breve, tracciato dalla piccola Teresa del B.G.. eccolo Umiltà, Abbandono, Amore.</i> <u>Umiltà</u>, Gesù si è degnato istruirmi bene di questa virtù facendomi comprendere la verità, e conoscendola la amo molto questa virtù, poiché questo è il trono che ogni anima deve innalzare dentro il suo cuore, per farvi regnare Gesù... <u>Abbandono</u>... come il bimbo dovendo di notte attraversare una folta foresta insieme alla mamma, si aggrappa alle sottane di questa e chiude gli occhi per non vedere le ombre che lo circondano, sicuro che la mamma lo condurrà a buon termine, così l'anima che si abbandona a Gesù, chiude gli occhi della sua volontà per vedere con quelli della volontà divina... <u>Amore</u>, ecco il paradiso dell'anima. Amare è un bisogno del cuore, ma questo povero cuore ha bisogno di amare un oggetto che sia degno del suo amore, ha bisogno di amare un altro cuore che sappia comprenderlo e contraccambiarlo pienamente. Questo oggetto, questo cuore è Iddio!... quale purezza non richiede questo amore! Il cuore per esserne riempito ha bisogno di vuotarsi di tutto, anche di se stesso, <u>non cercando in tutte le Sue opere che la gloria di Dio, non operando che per Lui solo, non amando altra cosa che non sia Dio.</u> Eppure considerando bene, l'anima, amante di Gesù ama tutto, perché tutto è opera di Dio. Ama il prossimo poiché in esso, ossia nell'anima di ciascuno, vede il suo Gesù, questo amore la rende, amabile conquistatrice di cuori, che essa con il suo zelo li vuota per riempirli di Gesù. Questo è il piccolo sentiero che voglio battere per giungere al possesso eterno di Gesù, meta dei miei desideri. Ma, e la storia di pagliaccio? Nacque forse con questi sentimenti pagliaccio? Padre no, no, ecco adesso comincio...
S. di un pagliaccio (f. 35) Anno 1917	PICCOLA VIA DI CECILIA IL SENTIERO TRACCIATO DA SANTA TERESINA <i>...Dopo la prima comunione (ricevuta il 2 Ottobre 1917) divenni un pochino più seria e molto amante della lettura. Naturalmente leggevo vite di santi, la prima che lessi fu la vita di S. Teresa del Bambino Gesù. Sebbene non comprendessi tanto, pure cominciai a capire e d anche a convincermi che <u>la santità non consiste nella grandezza e nella straordinarietà delle opere, quella santità non è da tutti, ma bensì, nel fare tutte le nostre azioni ordinarie, anche le minime, allo scopo unico di piacere a Gesù,</u> e sentii che questa era la via che io dovevo percorrere...</i>
S. di un pagliaccio (ff. 86-87) Anno 1924	SANTITÀ DELLE PICCOLE COSE AMORE E SOPPORTAZIONE <i>(viene cambiata a Cecilia e alle altre collegine la madre maestra: non più Madre Ugucciona ma Madre Gioacchina) ... anche la Madre Gioacchina era buona, ma non aveva quel tatto, quel modo di trattare ciascuna secondo il carattere. So che io risentii molto nell'anima, questo cambiamento. Sentivo una <u>ripugnanza così forte per la Madre Gioacchina,</u> senza sapere poi il perché, tanto che per ubbidirle e rispettarla mi figuravo di vedere nella sua persona Gesù stesso, questa ripugnanza l'ho sentita fino all'ultimo giorno che sono stata in convento. Però non facevo conoscere a nessun questi miei sentimenti, e per vincerli cercavo di rispettarla, ubbidirla e darle molte prove d'affetto, tanto che le altre collegine mi dicevano – <u>Madre Gioacchina è sua fiamma</u> –.</i>

DIARIO

19 Luglio 1927	SANTITÀ DELLE PICCOLE COSE <i>Bisogna che pratici lo spirito di sacrificio riguardo ai pensieri, con la scusa che distrarmi un fa' mi fa bene. Passo un po' troppo, le giornate, dimentica di Gesù, desidero praticare la carità e non avendo occasione, cerco di fare <u>con questo spirito di carità, tutti quei piccoli piaceri che posso, ai miei di casa, un più per gentilezza come una volta.</u></i>
6 Agosto 1927	AMORE SENSIBILE E AMORE VOLITIVO <i>L'amore non è sempre sensibile mi sembra che <u>sia più forte e più puro (disinteressato) quando non è sensibile</u>, poi se anche non sento l'amore nel mio cuore, pure non cesserò dal dire a Gesù, che lo amo, Egli gradirà il desiderio che ho di consumarmi d'amore.</i>
24 Settembre 1927	PICCOLA VIA DI CECILIA PICCOLO NIENTE – SANTITÀ DELLE PICCOLE COSE GESÙ MODELLO DI PERFEZIONE DA IMITARE <i>... pensavo al nome che mi ha messo il P. Lorenzo: <u>Piccolo niente</u>. Come è vero che sono un nulla! Se Dio non mi creava, io rimanevo nel niente, non avevo nessun diritto di esistere, ma Dio nella sua infinita bontà volle crearmi affinché lo servissi e lo glorificassi. Quanto sono dunque obbligata ad attendere alla mia perfezione! Dio volle darmi un modello di perfezione da imitare il Suo figliolo Gesù, quanto più io cercherò di assomigliare al modello, tanto più glorificherò il mio Creatore. <u>Per imitare Gesù, bisogna che prima lo conosca, lo studi</u>, mi sembra d'averlo conosciuto, Gesù è amore, è carità, la perfezione dunque è l'amore, tanto più io amerò Dio, tanto più sarò perfetta. Fu l'amore che spinse Gesù... l'amore lo rese tanto generoso fino a darci la Sua carne in cibo, e il Suo sangue in bevanda, fu l'amore che lo fece spirare su di una croce fra i più crudeli tormenti. L'amore dunque è sacrificio, è generosità.</i> <i>Devo amare Gesù, dimenticando obliando me stessa, <u>non seguendo la mia volontà, i miei gusti, ma la volontà e i gusti del mio Dio</u>. Devo essere generosa nell'offrire sacrifici a Gesù non solo quando me li chiede, ma anche quando non me li chiede.</i> <i>Io non posso fare grandi opere per mostrare il mio amore a Gesù, né grandi penitenze, ma <u>posso praticare però costantemente tanti piccoli atti di virtù</u>, per esempio: una sgridata anche ingiusta presa in silenzio, un sorriso invece d'uno scatto, un atto di curiosità lecito frenato, qualche piccola noia sopportata con pazienza ecc. tutte cose minime in se stesse, ma che richiedono uno sforzo massimo per me, tanto debole e miserabile. <u>Esser santa è stata sempre la mia passione, ma leggendo le vite dei grandi santi, mi sentivo quasi perdere di coraggio pensando che io non sarei mai arrivata a tanto, ma poi pensando alla vita nascosta di Gesù, io non trovo delle grandi opere, ma dei piccoli atti di virtù, eppure, quale santità più alta di quella di Gesù?</u></i> <i>Certo questi piccoli atti di virtù per se stessi non valgono nulla, ma fatti per amore acquistano un grande valore, poiché Gesù non guarda alle azioni, ma all'intenzione. Mi sembra tanto facile adesso il farmi santa, ma pure, senza l'aiuto del buon Dio non posso nulla, perciò confido pienamente il Lui, mi abbandono tra le sue braccia materne, <u>Egli mi porterà alla cima, che da me non avrei mai potuto raggiungere</u>. Dopo tutti questi lumi che Gesù mi concede, quante cadute! Ma non m perdo di coraggio, se mi scoraggiassi mostrerei, di non essere convinta della mia miseria, dopo una caduta chiedo perdono al mio Gesù, gli offro l'umiliazione che da questa me ne deriva, come riparazione lo bacio e al rimorso succede la pace.</i>
	IL DONO DELLO SPIRITO CHE RENDE CAPACI DI AMARE

	SANTA INDIFFERENZA <i>... mi sembra che Gesù mi abbia fatto anche <u>la grazia di non turbarmi più riguardo allo stato dell'anima mia</u>, io amo, lotto, cado, ma dopo una caduta subito mi rialzo, mi umilio e Gesù dimentica tutto, non mi preoccupa più del mio avvenire, né del passato (pieno di peccati) ma la mia sola preoccupazione è di amore tanto, tanto, tanto Gesù. Domattina farò la S. Comunione, Gesù scenderà nel mio cuore, il tutto si unisce col nulla, che mistero d'amore!</i>
15 Ottobre 1927	CONVERSIONE DELLA VITA FIDUCIA NELLA MISERICORDIA DI DIO: SPINGE ALLA CONVERSIONE <i>... certo però che <u>se noi lasciamo correre, anzi chiudiamo gli occhi su queste debolezze, senza riconoscere e riparare l'offesa fatta a Gesù</u>, con un atto di umiltà e di amore, Gesù ne rimarrebbe offeso. Vorrei che Gesù si manifestasse a tutti, si facesse conoscere, come si è fatto conoscere a me, allora non vi sarebbe più disperazione ma solo amore. L'offesa più grande forse che noi possiamo arrecare a Gesù è <u>la mancanza di fiducia nella Sua misericordia</u>, se gli uomini, anch'essi sanno perdonare e dimenticare, gli uomini i quali posseggono una minima parte della misericordia infinita che possiede, che ha Dio, come potremo dubitare, senza offenderlo grandemente, che ci perdoni Dio?</i>
14 Novembre 1927	Sintesi del metodo per la SANTIFICAZIONE DELLA VITA Amore cui si perviene con l'umiltà (strada) e la confidenza (ali) <i>... Spero che il Padre abbia già compreso come intenda io la santità, ecco: mi sembra che tutto consista qui, nel riconoscere il proprio nulla, ed ecco <u>l'umiltà</u>; nel <u>confidare in Dio</u> abbandonandoci completamente in Lui, e <u>nell'amore ardente, operoso, generoso, disinteressato</u>. I mezzi per arrivare a questo amore sono, <u>l'umiltà che è la strada</u>, e <u>la confidenza che sono le ali che ci conducono all'alta vetta dell'amore, il cielo</u>. La mia esistenza mi sembra un volo a questa alta vetta, fin da adesso io amo, più mi avanzo verso questa vetta e più amo finché raggiunta la vetta, il mio amore arriverà al colmo, alla perfezione che durerà eternamente.</i>
15 Novembre 1927	Sintesi del metodo per la SANTIFICAZIONE DELLA VITA <i>È inutile, <u>per volare bisogna dimenticarsi</u>, conoscere il nostro nulla ed essere piccoli piccoli, leggeri, ossia non possedere più nulla ma tutto dare a Gesù</i>
23 Novembre 1927	CONVERSIONE DELLA VITA <i>... come siamo felici noi che abbiamo da fare con un Dio così buono che ci sa compatire, perdonare anzi, dimenticare qualunque offesa che gli facciamo, basta che ci veda pentiti, mentre invece gli uomini non sono mai soddisfatti. Chi è che non mai questo Dio così buono? Sembra incredibile, eppure è vero che ci sono di quelli che, non solo non lo amano, ma l'odiano.</i>
26 Novembre 1927	DESIDERIO DI INCONTRARE GESÙ <i>Domani io mi comunicherò, Gesù, il mio Creatore, il mio Re, lo stesso Gesù Bambino di Betlem scenderà nel mio cuore, si unirà a me. <u>Il Tutto si unirà al Piccolo-Niente, non vivrò più io ma vivrà in me Dio...</u></i>
30 Novembre 1927	OFFERTA DI TUTTE LE AZIONI <i>Avendo consacrato tutte le mie azioni, avendole santificate con l'intenzione che siano tutte, anche le più indifferenti, tanti atti di amore, so tranquilla, perché anche non pensando io amo</i> DESIDERIO DI INCONTRARE GESÙ <i>Basta, se Gesù vuol venire non gli manca modo. Mio Dio! Io ti desidero ardentemente, dunque vieni, ti amo tanto tanto Gesù, è perché ti amo che ti desidero.</i>

5 Dicembre 1927	Continua la MEDITAZIONE AL CANTICO DEI CANTICI Bello veramente se' tu, o mio diletto, e pieno di grazia (1,16) Dio che, con i suoi doni, rende capace di amare <i>Lo provo in me che quando la verità è penetrata nel cuore, non ci si può insuperbire per nessuna lode, poiché in tutto ciò che abbiamo di buono in noi, non vediamo che la bellezza e bontà di Dio</i>
6 Dicembre 1927	DIO RENDE CAPACI DI AMARE, RENDE CAPACI DI TUTTO <i>Ma quando un'anima conosce Gesù, quando egli l'ha trae a sé è impossibile che questa non gli apra. L'amore dilata il cuore, lo rende grande, pronto a rinunciare a qualunque cosa, ad abbracciare tutto ciò che gli costa, non badando alla natura, per amore di Gesù. Essa corre, vola, è l'amore che la fa volare, ossia l'amore sono le sue ali, chi vola non incontra ostacoli, poiché passa sopra i muri, ai monti, a tutto, così l'amore supera gli ostacoli, come se questi non vi fossero. Anch'io vorrei spiccare il mio volo ma sono tanto piccola debole, non ho bisogno di ragionare per convincermi della mia debolezza, la sento in me, la vedo ma, appunto perché sono debole, sono sicura di riuscire nel mio volo, sono debole perché non conto sulle mie forze ma su quelle del mio Gesù, e quindi la mia debolezza, diviene forza.</i> TRA LOTTA E GRAZIA <i>Ieri sera considerando S. Teresina, trovo la Sua vita molto disuguale dalla mia, io sono l'imperfezione stessa, non faccio nulla, se io non pecco, è perché non sento in me la lotta, ma dove la sento, (riguardo agli atti d'impazienza) io cado... ma questo coraggio cessa in me quando penso che Gesù a me ha dato di più e quindi di più richiede... L'Onnipotente ha operato in me grandi cose e la più grande è quella d'avermi mostrato la mia debolezza... però sento che, quello che gli altri posseggono per lotta, io lo posseggo per grazia. (cfr. 22/12/1927)</i>
7 Dicembre 1927	SANTITÀ DELLE PICCOLE COSE CORREZIONE ALLA MADRE <i>Oggi quanto ho sgridato mamma, forse avrà mancato anche di rispetto, però non le ho dato titoli, l'ho sgridata perché inquieta ha nominato il nome della Madonna con poco rispetto. Anche adesso le sto col muso, lo faccio affinché non lo faccia più... Più di una volta le ho detto che non voglio che faccia così, oggi poi l'ho sgridata tanto tanto, le ho detto che non la chiamo più madre. Devo fare violenza a me stessa per fare questa parte, ma la faccio appunto perché mamma si emendi, non faccio mica peccato? Desidero saperlo.</i> <i>In questo momento mamma è venuta, a chiedermi di far pace, con la promessa che mai più farà come oggi, mi sono commossa tanto tanto, ho anche pianto. Ha chiesto prima perdono a Gesù e poi a me. Chissà Gesù con quanto amore l'avrà perdonata se mi sono commossa tanto tanto io che, infine Egli non ha dato a me che un atomo della sua misericordia...</i>
8 Dicembre 1927	CECILIA RINNOVA I VOTI IN FORMA PRIVATA SANTITÀ DELLE PICCOLE COSE OFFERTA DI TUTTE LE AZIONI <i>Mi sono nuovamente offerta a Lui anima e corpo, tutta tutta me stessa, gli ho detto che voglio che la mia vita sia un continuo atto d'amore... perciò tutte le azioni anche le più indifferenti intendo di farle per amore, gli ho detto che mi prenda piuttosto che permettere all'anima mia di macchiarsi quaggiù con la minima colpa volontaria</i>
15 Dicembre 1927	SANTITÀ DELLE PICCOLE COSE OFFERTA DI TUTTE LE AZIONI <i>Mi sono offerta tutta, anima e corpo a Gesù, in modo che tutte le mie azioni, anche le più indifferenti, siano timbrate col timbro dell'amore, fatte per amore...</i> FIDUCIA IN DIO – DIO RENDE CAPACI DI TUTTO <i>No, io non temo nulla, anche se mi vedessi immersa nel fango non temerei</i>

	<i>del mio candore, perché Gesù è la mia forza, il Lui posso tutto, Egli non mi abbandonerà perché io mi fido di Lui</i> DEBOLEZZA – NULLA <i>... io sono quell'anima che santa Teresina diceva, impossibile esistesse più debole della Sua, ma che se fosse esistita, perché più debole, Gesù l'avrebbe ricolmata di doni e di privilegi maggiori, io sono quella.</i> UMILTÀ E SUPERBIA – IL RE E IL MENDICANTE <i>No, non mi posso insuperbire... la superbia è una sciocchezza, come può vantarsi un mendico che non possiede nulla, se il Re tanto buono e generoso lo facesse ricco, si può gloriare questo delle ricchezze che gli sono state donate, come se le avesse guadagnate? No, sarebbe uno sciocco, è una cosa lodevole però se glorificasse la generosità del Re, riconoscendo i suoi doni mentre poi sarebbe una cosa brutta e che dispiacerebbe al Re se non riconoscesse le ricchezze che gli sono state donate.</i>
17 Dicembre 1927	DEBOLEZZA – DIO RENDE CAPACI DI TUTTO <i>Tu lo sai che io non posso nulla, conosci meglio di me la mia debolezza, dunque a te sta il rendere bello il mio cuore, io non opporrò resistenza...</i>
20 Dicembre 1927	SANTITÀ DELLE PICCOLE COSE SI AMA GESÙ CON LA GENEROSITÀ - SACRIFICIO <i>Mi sembra che si ami Gesù coll'essere generosi...</i> <i>Chi ama è pronto a sacrificare qualunque cosa per Gesù... il vero amore di Gesù è pronto a sacrificare anche questi desideri, tutti i desideri, anche i più santi... chi ama è pronto a lottare tutta la sua vita senza mai vedere una vittoria, quando un'anima fa di tutto per non cadere, che importa se cade? Gesù è contento dei suoi sforzi e del sacrificio della soddisfazione...</i> <i>Tutti possiamo e dobbiamo amare, possiamo trasformare la nostra vita in un continuo atto d'amore, offrendo a Gesù come tanti atti d'amore tutte le nostre azioni anche le più indifferenti, i palpiti del cuore, i battiti del polso, i respiri, gli affetti, i desideri, le gioie e i dolori, tutto, tutto: sottomettendoci con amore alla Sua SS Volontà e sacrificando per Lui tutti i nostri desideri...</i> <i>L'anima che ama, nel sacrificare i suoi desideri, nel dare a Gesù il sangue del cuore, non fa conoscere nulla, ma tutte queste cose le fa con disinvoltura e con gioia, col sorriso copre il sacrificio... (silenzio, disinvoltura e gioia)</i>
22 Dicembre 1927	TRA LOTTA E GRAZIA <i>Come posso io dunque insuperbirmi? Come posso credermi migliore degli altri, mentre questi sono capaci di lottare ed io no? nella mia vita sono mancate le tentazioni ma non il dolore... in questa sofferenza però io vedo la misericordia grande e bontà del mio Dio per me, avendomi tolta l'occasione di meritare per il combattimento, mi da occasione di meritare con la sofferenza.</i>
26 Dicembre 1927	SANTITÀ DELLE PICCOLE COSE <i>Cecilia descrive in modo molto simpatico gli episodi vissuti d'estate a Quarrata coi bimbi dell'asilo</i> <i>In Paradiso i miei piccini che ricordo ancora tutti con tanto affetto e sogno anche, sapranno che per loro, ossia, per Gesù che viveva in loro, ho sacrificato la salute, le mie speranze e forse anche la vita. La ricompensa che voglio per questi sacrifici è, che dei miei piccini, nessuno si danni.</i>
12 Gennaio 1928	DESIDERIO DELLA SANTITÀ - PAZZIA SANTITÀ NON COMUNE A TUTTI I CRISTIANI - PAZZIA <i>Com'è sciocco il mondo, e non è veramente un pazzo? Esso chiama noi pazzi, ma lo vedremo un giorno chi è stato degno di manicomio. <u>Io ho un gran desiderio d'impazzire</u>, di perder la testa per Gesù, mi piace tanto S. Francesco d'Assisi perché u un vero pazzo, tutti i Santi poi chi più e chi meno a gli occhi del mondo sono stati pazzi, anch'io voglio farmi santa, se non mi faccio santa è inutile la mia vita, <u>io non voglio quella santità comune</u></i>

	<u>a tutti i cristiani</u> che sono in grazia di Dio, sento che <u>questo è troppo poco per me</u>, Gesù vuole di più. Sento desideri immensi, infiniti che non so spiegare, vorrei raccogliere in me la santità, l'amore di tutti i santi unicamente che per amare e glorificare maggiormente il Signore. Sento che devo tanto, tanto, tanto a Gesù, poiché Egli mi ha amato con vero amore di predilezione, ebbene io vorrei ricompensarlo al doppio questo amore, è questa una cosa impossibile? Ma che domanda, soltanto un Dio può amare un altro Dio, alla pari, e per questo dovrò perdermi di coraggio? Ma no, io so che Gesù è mio Egli si è donato a me, dunque offro a Gesù lo stesso Suo amore, o meglio dico a Gesù <u>che venga Egli stesso ad amarsi in me</u>.
13 Gennaio 1928	SANTITÀ DELLE PICCOLE COSE Il Padre non l'aspettavo quasi più perché era tardi, invece è venuto, sono stata tanto contenta, mi ha detto tante belle cose riguardo alla fede e alla speranza... si pratica la fede <u>vedendo Dio in tutte le cose, le persone e gli avvenimenti</u>, a me mi sembra che in genere, ossia in un senso largo, la pratico la virtù della fede, però non ho sempre presente in ogni cosa, persona o avvenimento Dio, ma i quei casi che escono un po' dall'ordinario... Il Padre Roschini chiede a Cecilia "Cosa faresti se ritornassi a Pistoia" ... un'altra massima che seguirei, e mi sembra di averla seguita è questa: <u>niente altro fine che Dio solo</u> ... qualunque ufficio mi dessero, cercherei di disimpegnarlo il meglio possibile, pensando solo che lavoro nella casa del Signore, ch'Egli è il mio Padrone ed io sono la Sua serva... desidero farmi Suora, vera Suora e <u>non mascherarmi</u>, mi sembrano, donne mascherate da Suore, quelle, così leggere, capricciose, vanitose, superbe che non sai come trattarle...
20 Gennaio 1928	SANTITÀ DELLE PICCOLE COSE CECILIA E LA MADRE: MORTIFICAZIONE NEL PARLARE Ieri sera ho fatto una piccola mortificazione che quasi mi meraviglio d'averla fatta; non avevo voglia di parlare, stavo tutta assorta nella lettura, venne mamma e incominciò a parlarmi, mi seccava proprio tanto, in quel momento mi venne in mente di fare un fioretto per amore di Gesù, chiusi il libro e cominciai a parlare come se quei discorsi fossero di mio gusto, quanti ne potrei fare di questi fioretti, ma, non me ne ricordo.
22 Gennaio 1928	GRANDI DESIDERI E PICCOLE CROCI CECILIA BISTICCIA CON LA MAMMA E PARLA POI DI SANTITÀ Ieri sera ho fatto un atto d'impazienza un po' forte, ecco il perché, dicevo le preghiere e la mamma parlava, le dissi di star zitta perché dovevo pregare, ma non mi dava retta, allora io con molta impazienza le ho detto "<u>State zitta che devo pregare, non fate da diavolo</u>" faccio peccato a inquietarmi quando succede così? Desidero saperlo. Desideravo tanto Gesù e finalmente è venuto, gli ho detto tante cose, che belli momenti sono quelli della comunione, ossia, dopo la comunione. ho manifestato al Padre il gran desiderio che ho d'amore immensamente Gesù e di farmi santa. <u>Io impazzisco, non so cosa avviene dentro di me, è una rivoluzione di desideri così forti e vivi che per me sono tante spade. Ho una gran voglia di attraversare tutta la terra, per costringere tutti ad amare Gesù...</u>
5 Febbraio 1928	SANTITÀ DELLE PICCOLE COSE SOPPORTAZIONE Dopo pranzo ho ricevuto diverse visite, la prima quella di una donna con un bambino, mi ha dato occasione di soffrir qualche cosa per Gesù, quel piccino non stava un minuto fermo e zitto, tanto, che la testa non la sentivo più, però non ho dimostrato nulla, anzi, mi sono messa anche io a giocare con quel bambino.

7 Febbraio 1928	SANTITÀ DELLE PICCOLE COSE CECILIA E LA MAMMA <i>Questa sera mi sono inquietata con mamma, perché ho rotto una pasta e ho lasciato la parte anche a Vittorio, mamma non voleva che gliela dessi, così mi sono inquietata, e gli ho detto fra l'altre cose "Zio i dolci me li ha portati a me e non devo dunque essere padrona di darli a che voglio" insomma, mi sono un po' risentita, l'ho fatto anche per farla smettere, ogni volta che do qualche dolce a Vittorio è sempre la medesima storia, ho fatto peccato? Dopo, anzi, subito mi sono pentita, ho chiesto perdono a Gesù, ho fatto per un po' di tempo, anzi, ho finto di fare il broncio, poi ho fatto la pace anche con mamma.</i>
8 Febbraio 1928	DIO RENDE CAPACI DI AMARE CONVERTIRE TUTTE LE AMAREZZE IN GIOIA <i>Non è vero che questa vita è triste, no, basta conoscere il segreto di convertire tutte le amarezze in gioia, per godere continuamente. ... questa gioia della quale io parlo, non toglie l'amarezza al sacrificio, è l'amore, l'amore solo che addolcisce tutto, questo è il segreto. Più uno si abbandona all'amore, più si dà in braccio al dolore e più il dolore diventa gioia. Il mio amore non è sensibile, e ne ringrazio di tutto cuore Gesù... ho compreso che amare vuol dire abbandonarsi al dolore fidandomi di Gesù che è la mia forza e diffidando di me conoscendo benissimo la mia debolezza, mi sono abbandonata all'amore...</i> COME HA CONOSCIUTO DIO <i>Dio l'ho conosciuto in me, in tutti i doni le grazie i privilegi di cui mi ha abbellita, con questi ha riempito il mio nulla, la conoscenza del mio nulla mi ha portato alla conoscenza di Dio, e questa conoscenza m'ha spinto ad amarlo, vedendolo tanto amabile, l'amarlo è diventato per me un bisogno, un martirio, una gioia, sento d'amarlo tanto, tanto, tanto, no, non m'inganno, sono pronta a tutto per il mio Dio, credo che sulla terra non si possa amare più di così. Gli uomini che misurano l'amore delle opere, crederanno esagerata questa mia espressione, non vedendo in me nulla, anche il dolore è tanto nascosto in me... Gesù solo conosce il mio amore, Egli solo che <u>non guarda alla grandezza delle opere, ma al cuore, all'amore con cui si fanno.</u></i>
9 Febbraio 1928	SANTITÀ DELLE PICCOLE COSE FARE PERFETTAMENTE LA VOLONTÀ DEL PADRE <i>La Madonna, S. Giuseppe non facevano nulla di straordinario, ma menavano esternamente una vita la più comune e semplice, eppure chi più santi della Madonna e di S. Giuseppe? Chi ha più amato di questi Gesù? Eppure il loro amore non è consistito (mi sembra) che in fare perfettamente la volontà del Padre.</i>
11 Febbraio 1928	SANTITÀ DELLE PICCOLE COSE ESAME DI COSCIENZA – RAPPORTO CON LA MADRE <i>Domani è anche giorno di confessione, questa settimana ho fatto due atti d'impazienza; uno quello dei dolci che volevo dare a Vittorio e l'altro che è questo; mamma brontolava perché crede che io non le dica più niente e che dica tutto a zio e Vittorio, cosa che non è affatto vera, allora con modi sgarbati gli feci conoscere che non era vero. In questi atti d'impazienza ho forse mancato di rispetto, sono stata sgarbata, impaziente ecco, e poco mortificata, poi non ricordo altro. O Gesù, domani ti riceverò, vieni, io ti desidero ardentemente perché ti amo.</i>
13 Febbraio 1928	RESA GENEROSA DALLE SUE MISERICORDIE <i>... Continuamente mi sorregge, mi tiene tra le Sue braccia, in modo che se io non supero la prova è proprio perché io non l'ho voluta superare... le Sue misericordie verso di me mi hanno resa generosa, mi hanno reso impossibile il dirgli di no. è una cosa naturale, quando una persona ci ha tanto beneficiati la</i>

	<i>gratitudine non ci permette di rifiutargli niente...</i>
25 Febbraio 1928	DIO RENDE CAPACI DI AMARE (VOLARE) <i>Non ho nulla che m'impedisce di volare a Lui, di slanciarmi nella via dell'amore, Gesù ha allargato il mio cuore, l'ha reso grande, generoso, e quindi, <u>atto a volare...</u></i>
8 Marzo 1928	SANTITÀ DELLE PICCOLE COSE <i>Faccio il proposito di vigilare, di far di tutto insomma, per <u>correggermi di questo brutto difetto dell'impazienza</u>, da me però non posso nulla, se Gesù non mi aiuta, il mio proposito è <u>come una foglia secca lasciata in balia del vento</u>, diffido di me stessa ma confido pienamente in Dio che è la mia fortezza.</i>
23 Marzo 1928	SANTITÀ DELLE PICCOLE COSE <i>Questa mattina nella vita di Gesù ho letto una nota, dove ho trovato spiegato tutto ciò che io pensavo riguardo alla casa di Nazareth, ma che non sapevo esprimere, o meglio, esprimevo male. Quel che maggiormente mi attrae è la <u>semplicità</u> che in essa vi regna, le occupazioni sono le più semplici e più volgari, gli atti di virtù i più nascosti allo sguardo degli uomini, nulla vi è di grande. Eppure, nella casa di Nazareth, <u>tutto è nobile, tutto è grande, perché è grande l'amore</u>, dunque, non è l'azione che vale agli occhi di Dio, ma <u>l'amore con cui si fa, l'amore che soprannaturalizza tutto</u>, è quello che conta. La santità dunque consiste tutta nell'amore, non è che amore, tutte le azioni le più grandi e strepitose non valgono nulla per la santità, se non sono fatte per amore e con amore.</i>
11 Aprile 1928	SANTITÀ DELLE PICCOLE COSE LA SANTITÀ <i>So bene per esperienza che basta dire a Gesù che si vuole amare, abbandonarsi nelle Sue mani, fare di tutto per piacerGli ed evitare qualunque cosa anche minima che possa dispiacerGli, <u>ecco ciò che io intendo per santità</u>, questo mi sembra sia quello che vuole Gesù da me. Per abbandono nelle mani di Dio, io intendo, il dire sempre di sì in tutto, anche quando la nostra volontà è diametralmente opposta a quella di Dio.</i>
24 Aprile 1928	DIO RENDE CAPACI DI AMARE <i>Anch'io voglio farmi santa, anch'io posso riuscirci poiché anche a me il Signore dà la grazia necessaria purché io gliela chieda con umiltà. Adesso mi sento piena di coraggio e di buona volontà, spero che Gesù mi aiuti affinché non sia vana per me, anche questa grazia.</i>
14 Maggio 1928	DIO RENDE CAPACI DI AMARE <i>(Cecilia viene a sapere da Mondella le accuse che le vengono fatte: maga, zio che sperpera per curarla e fare feste per lei...) Dico la verità però che, quando Mondella mi ha detto tutte queste cose, io non ho provato il minimo dispiacere e non lo provo nemmeno adesso, anzi, sono molto contenta, Gesù mi ha prevenuta, facendomi leggere tanto ieri sera, come questa mattina, tutte le persecuzioni e calunnie che hanno fatto a Esso stesso, leggendo, mi era venuto il desiderio di assomigliargli, e Gesù mi ha subito appagata, sono contenta, proprio tanto contenta di rassomigliargli, voglio assomigliargli però, anche nel soffrire tutto con amore, Gesù però mi deve aiutare perché da me non posso nulla.</i>
20 Maggio 1928	PICCOLA VIA DI CECILIA <i>... ora che sono vicina alla tomba, che sono vicina a comparire davanti al tribunale di Dio, più che mai comprendo che grande sciocchezza sia quella di fare il bene per altri fini all'infuori che per Iddio. Dal principio della mia conversione ho avuto sempre per massima – <u>Dio solo</u> – <u>deve essere il fine di tutte le mie azioni anche le più indifferenti</u>, di tutta la mia vita insomma, e m'ene trovo contenta, ringrazio Gesù per avermi dato questi lumi.</i>

3 Giugno 1928	PICCOLA VIA DI CECILIA <i>Stacca il mo cuore da tutto e da tutti uniscilo fortemente a te, in modo che io non pensi, non ami e non desideri che te. <u>Tu solo devi essere l'unico oggetto dei miei pensieri, dei miei affetti e dei miei desideri</u>, dammi tanto, tanto amore verso di te, fa che io ti ami <u>di un amore ardente, forte, costante e generoso</u>, ti ami anche per tutti quelli che non ti amano, ma che ti offendono, per tutti o mio dolce Gesù, fa che io ti ami fino alla follia. Spero che Gesù ascolti queste mie preghiere, che i stacchi da tutto e mi faccia impazzire d'amore per Lui.</i>
22 Giugno 1928	PICCOLA VIA DI CECILIA <i>...Tanti disegni avevo fatto io e Gesù in un momento, e Gesù in un momento ha compiuto, o meglio sta per compiere l'opera Sua in me pigliandomi a diciott'anni, avessi almeno cooperato anch'io in quest'opera, altrimenti povera me. Mi trovo con le mani vuote, ma, e non ho fatto tutto per Gesù? E dunque? <u>Mi trovo le mani vuote di opere straordinarie</u>, questo mi sembra che importi poco, ma il resto chissà? Vedo tanto buio dinanzi a me, ho quasi paura.</i>
23 Giugno 1928	SANTITÀ DELLE PICCOLE COSE <i>Domani riceverò Gesù, almeno lo spero, domani è anche giorno di confessione, in questa settimana, soltanto una volta scherzando e non volendo ho detto a mamma, chiacchierona; poi ho mancato alla carità raccontando a Vittorio, ciò che Rosina mi aveva detto di male di Elodia, però Vittorio la conosce bene questa, sono stata poco mortificata, mi sembra anche un po' sgarbata, forse non ho messo tutta quell'attenzione che dovevo nel dire le preghiere, ho mancato al proposito di non guardare uomini in viso, poi non ricordo altro, atti d'impazienza questa volta mi sembra di non averne fatti.</i>
19 Luglio 1928	SANTITÀ DELLE PICCOLE COSE SANTA ANCHE A COSTO DI RIMETTERCI LA VITA <i>... Ho raccontato al Padre il mio raglio di ieri sera, ossia, che mi faceva molto male il ginocchio destro, non ne potevo proprio più, mi sembrava che un cataplasmo mi avrebbe fatto molto bene, perché sentivo che il calore mi ammortiva il dolore. Mamma ha incominciato a brontolare e a me è dispiaciuto molto, e gliel'ho dimostrato con calma però, c'ho anche pianto. Quanto sono imperfetta! <u>Eppure voglio farmi santa anche a costo di rimetterci la vita</u>, sono sicura che Gesù non mancherà di aiutarmi...</i> AMORE PER I NEMICI VISITA DELLA FIGLIA DI MALANNO (SCOMPARE OGNI ASPETTO DI SOFFERENZA) <i>Questa sera ho ricevuto tante visite, la prima quella della Malannina, ossia, Maria la figlia di Malanno. Io stavo a scrivere nella sala, essa non aveva coraggio di entrare, mi ha chiamato, le tremava la voce, mi ha fatto tanto pena, che le sono andata incontro, le ho fatto molta festa, allora ha preso animo, e mi ha raccontato la gita che fece a Roma domenica per il congresso, insieme a Madre Scevola. Ho fatto tutto questo anche per imitar Gesù, il quale, dalla croce perdonò i Suoi crocifissori, questa poveretta, certamente non ha alcuna colpa di ciò che fanno i suoi genitori. <u>Sento però, che anche a Malanno farei lo stesso, è tanto bella la legge del perdono!</u> Piuttosto che perdonare i miei nemici, io mi sento l'obbligo di <u>ringraziarli</u>, poiché mi hanno dato e mi danno ancora tante belle occasioni di cantare il mio amore a Gesù.</i>
24 Luglio 1928	PICCOLA VIA DI CECILIA <i>Il crocifisso mi insegna, come <u>non vi è nulla di troppo grave per l'amore</u>, e se, per quelli che si amano non si può dare di più che la propria vita, è segno che l'amore fa sopportare tutte le pene e le sofferenze possibili ed immaginabili, anche la morte, <u>per chi ama dunque, non vi è sacrificio impossibile a compiere</u>, se vi è, è segno che l'amore non è veramente vero</i>

	<i>amore generoso.</i>
25 Luglio 1928	LA MIA PASSIONE È CANTARE L'AMORE <i>Io non mi pento di <u>non aver avuto paura di abbandonarmi e donarmi completamente a Gesù</u>, no, sono felice in mezzo al sacrificio di tutte le soddisfazioni perché l'ho sacrificate per amore a Gesù. <u>La mia passione è cantare, cantare l'amore</u>, soffrendo e sfogliandomi ai piedi del mio Tesoro. Quante volte a Pistoia invidiavo quei fiorellini che adornavano il santo altare, specialmente quelli tanto vicini al Tabernacolo che posavano la loro corolla su di esso. Li invidiavo perché si sfogliavano ai piedi di Gesù, dilettrandolo con il loro profumo e la loro bellezza. Adesso non l'invidia più perché vedo che la mia sorte è ben più felice, i fiorellini si sfogliano incoscientemente, <u>mentre invece io lo faccio con piena volontà con tutto il dolore e l'amore.</u></i>
29 Luglio 1928	PICCOLA VIA DI CECILIA <i>Un pensiero dello scrittore della vita di don Beltrami, mi ha molto colpita, è questo – Direi che, per certe anime, non c'è via di mezzo: o eroi o reprob, o santi o nemmeno buoni. Ci sono delle persone fornite di doni veramente eccezionali che Dio chiama alla santità eroica, ma queste per contentarsi della mediocrità, neppure in essa possono durare e precipitano nel male –. Mi sembra, una di queste anime, essere io, Gesù mi ha posto proprio sulla via della santità perché vuole che la percorra. Devo dunque essere generosa, <u>non conteggiare più quel che do</u>, devo dimenticare me stessa, a costo di qualunque sacrificio, anche quello della vita, devo amare, amare, amare senza misura, poiché <u>la misura di amare Nostro Signore è quella d'amarlo senza misura...</u></i> <i>... <u>voglio proprio farmi santa</u>, e se il Padre lo permette, prenderò per base questa massima – <u>Non farò niente che piace a me, ma tutto ciò che mostra più amore a Gesù</u> –. Ho paura a scrivere queste parole, ho paura di essere poi infedele a questa mia promessa, per la mia debolezza, ma a Gesù non è nulla impossibile, anzi, si confonde con le anime più deboli e miserabili, purché queste, diffidando di loro stesse (ciò non è difficile, quando Gesù si degna mostrarci il nostro nulla) si abbandonino e confidino pienamente in Lui, e ciò lo fa con le anime deboli, appunto, per mostrare la Sua grande misericordia. Nonostante la mia gran debolezza, <u> sento che non è una presunzione quella di aspirare alle più alte vette della santità</u>, no, perché, dal momento che Gesù ci ha creati appunto per amarlo e servirlo, dobbiamo raggiungere questo scopo della nostra esistenza, con tutto l'impegno e la forza. Dobbiamo aspirare alla più grande santità, dobbiamo far di tutto per arrivarci...</i>
15 Agosto 1928	SANTITÀ DELLE PICCOLE COSE SOPPORTAZIONE PER AMORE DI GESÙ <i>...Non so se questa mattina ho perduto tempo, sono scesa di sotto non ricordo se a bere, verso le undici, giù c'era anche Filippo il quale mi ha fermato e ha cominciato a raccontarmi tante sciocchezze. Io volevo piantarlo perché pensavo che forse perdevo tempo ed anche perché mi aveva fatto crescere tanto il mal di capo che proprio non ne potevo più, ma poi ho pensato che quella era una bella occasione, e quindi con molto sacrificio ho mostrato di prendere tanto interesse a questi discorsi facendomi spiegare quel che non capivo, tutto questo l'ho fatto per amore di Gesù... (un episodio analogo anche l'11 Giugno 1928, sempre con Filippo, ragazzo con problemi psichici)</i>
18 Agosto 1928	DIO RENDE CAPACI DI AMARE <i>Sarei un ingrata se disconoscessi le grazie grandi che Gesù mi ha fatte, ed altrettanto sarei ingrata se le attribuissi ai miei meriti, poiché io non ne ho...</i> INDIFFERENZA E ABBANDONO <i>Come trovo bella la morte e indegna di rimpianto la vita che mi sfugge, ma pure io trovo bella anche la vita di quaggiù che ho vissuta pochissimo, se dovessi scegliere non saprei cosa scegliere, così, sono disposta a morire</i>

	<i>come a vivere fino al giorno del giudizio procurando così delle belle risate alle persone alle quali ho dato (si può dire) già l'addio.</i>
--	--